

27 febbraio 2018

## Enti locali e sanità al traguardo

*Nella notte tra il 20 e il 21 febbraio si è firmata l'ipotesi di contratto nazionale per il comparto autonomie locali. Anni di battaglie, mobilitazioni, scioperi e pressioni hanno finalmente scongelato rapporti sindacali che da circa un decennio hanno toccato il minimo storico, peggiorando a tutti i livelli le condizioni di lavoro nel comparto pubblico. Senza sminuire il ruolo di nessuno vanno riconosciute alla Cgil, lungo tutta la vertenza, linearità e coerenza di comportamenti mai venuti meno.*

*Come è già avvenuto per gli accordi precedenti si conferma l'erogazione per il 2018 dell'aumento mensile medio di 85 euro, mantenendo il precedente bonus di 80 euro. Nel dettaglio il nuovo contratto prevede una ulteriore categoria economica per ogni area, la definizione delle sezioni speciali per la Polizia locale, la previsione della costituzione della sezione per il settore educativo, nonché un rinvio per poter rivedere il sistema di classificazione. Inoltre rimane la normativa di miglior favore sul turno festivo infrasettimanale.*

*Insieme alla conferma della parte economica pattuita, l'accordo siglato è portatore di nuovi valori sindacali con un miglioramento di istituti normativi relativi a permessi, congedi, ferie, malattia. Ancor di più è importante che vengano incrementate le risorse e le materie affidate alla contrattazione integrativa, restituendo poteri e*

*funzioni alle Rsu. Si spezzano primi anelli della catena imposta da Brunetta fin dal lontano 2009 e di fatto confermata dai governi successivi, imprigionando e centralizzando condizione e organizzazione del lavoro, soffocando autonomia e partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici e togliendo prerogative alla contrattazione. A breve distanza è stata firmata la pre intesa anche per il rinnovo del contratto nazionale della sanità pubblica per il periodo 2016-2018. Una lunga trattativa no stop, partita alle 10 del 22 febbraio e conclusasi intorno alle 13.50 del 23, circa 28 ore dopo, che ha portato all'accordo tra sindacati e Aran che interessa 550 mila lavoratori del comparto.*

*“Dopo circa 10 anni di scioperi, mobilitazioni e iniziative, spesso da soli come Fp Cgil, oggi arriva un primo risultato. Il terzo tassello per ricomporre il quadro del lavoro pubblico, dopo il rinnovo del contratto delle Funzioni centrali e la recente intesa su quello delle Funzioni locali”, afferma la segretaria generale della Fp Cgil, Serena Sorrentino, al termine della trattativa, dopo la firma dell'intesa sottoscritta in sede Aran. Si mettono insieme tre punti cruciali: salario (fino a 95 euro mensili a cui si aggiungono gli arretrati del 2016 e 2017), diritti e contrattazione mentre prosegue la battaglia per stabilizzare il lavoro precario. Adesso la parola passa ai dipendenti pubblici per il giudizio definitivo sui nuovi contratti.*

### Sommario:

---

Mozione antifascista in Comune

---

Nel ricordo di Sergio Bono

---

Made in Biella: ci risiamo con la diga

---

Dopo i fatti criminali di Macerata

## Mozione antifascista al Comune di Biella

Tutti i gruppi di maggioranza per il rispetto della Costituzione

Al Comune di Biella è pervenuta la mozione antifascista firmata da tutti i gruppi di maggioranza (Partito Democratico, Liberi e Uguali, I Love Biella, Biella in Comune). La mozione che dà una risposta positiva ai firmatari dell'appello nazionale "mai più fascismi", chiede a Sindaco e Giunta di "concedere spazio e suolo pubblico solo a quegli enti, associazioni e

anche singoli individui che, dietro consenso scritto all'atto della richiesta formale, si riconoscano nei principi della Costituzione Italiana, antifascista, antirazzista e antiviolenta. Dando mandato in tal senso perché gli uffici predispongano regolare documentazione da far sottoscrivere a coloro che ne facciano richiesta".

La mozione ricorda che

Biella è città medaglia d'oro della Resistenza, ospita e conserva in Villa Schneider la memoria delle efferatezze del nazifascismo e la sua amministrazione ha il dovere di difendere e tutelare i valori democratici locali. Troppo spesso di questi tempi si tende a sottovalutare fenomeni in crescita di rigurgiti neofascisti e neonazisti. Al punto che qualcuno arri-

vi a considerare come una opzione politica manifestazioni che rappresentano un attentato alla democrazia e ai valori fondanti della nostra Repubblica.

La mala pianta del fascismo e del nazismo è storicamente cresciuta tra sottovalutazioni e disattenzioni delle classi dominanti. Sarebbe criminale ripetere questo errore per una seconda volta.

### *Nel ricordo di Sergio Bono*

*A pochi mesi di distanza dalla perdita di Gloria Missaggia,*

*un nuovo lutto ha colpito la Cgil. Asoli 62 anni, dopo una coraggiosa battaglia per la vita, si è spento Sergio Bono, stroncato dal male che in un anno ha colpito più volte la Camera del lavoro. Sergio Bono, da sempre iscritto alla Cgil, delegato edile alla Mosca Cave, entrava a lavorare in Fillea nel 2001, diventandone segretario generale nel 2004.*

*Andato in pensione nel 2013 proseguiva il suo impegno sindacale nei pensionati dello Spi, passando alla direzione generale di Lega a Cossato.*

*Sergio Bono era un dirigente sindacale apprezzato e stimato, impegnato socialmente e politicamente. Un uomo di quella sinistra sociale per cui la militanza politica è inseparabile da*

*un'idea di riscatto sociale e di affermazione dei diritti e della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori.*

*La grande folla che ha animato il rito civile, riempiendo la piazza di Cossato antistante la Camera del lavoro, ha testimoniato il grande apprezzamento di cui Sergio godeva nel territorio. La sua figura è stata ricordata con commozione e nei suoi*

*tratti umani e professionali dalla segretaria generale della Camera*

*del lavoro Massazza, dal segretario degli edili Mason e dal membro di segreteria Fillea Rossin che lavorò a lungo con Bono e dalla segretaria generale dello Spi Salmoirago. Un grande e corale abbraccio, stretti attorno ai figli, alla moglie e ai genitori nel rimpianto e nel ricordo di una figura che appartiene alla storia migliore del sindacato.*

Cosa ci insegna la brutta storia dell'Embraco nel torinese

## Quando le multinazionali spadroneggiano

La vicenda piemontese di Embraco la cui chiusura metterebbe sul lastrico 500 persone che non dispongono di altre prospettive, si potrebbe definire esemplarmente negativa. Una multinazionale colonizza lavoro e Paesi. E' il mercato, bellezza! Quello di cui sono schiavi e al medesimo tempo innamorati liberisti di vecchio stampo e più recenti adepti folgorati sulla via di Damasco della "libertà d'impresa". Embraco chiude senza avere particolari pro-

blemi di mercato ma solo perché ha trovato uno Stato come la Slovacchia che offre più agevolazioni in cambio di insediamenti industriali. Del destino dei lavoratori che hanno messo la pelle su un bastone per alimentare i suoi profitti, alla multinazionale brasiliana non gliene può fregar di meno.

Fa bene ad essere sdegnato il ministro Calenda che usa toni e parole che non sentivamo più da tempo da un uomo di governo. Tuttavia, al di là delle

parole, contano come sempre le azioni, in particolare quelle perse strada facendo.

Così si sono costruiti ponti d'oro e destinati incentivi a Embraco quando si è insediata o minaccia di tagliare posti di lavoro. Quando mai impareremo a vincolare ogni centesimo che lo Stato dà alle imprese? Analogo discorso per l'Europa che impone regole ferree sui tetti di bilancio ma consente agli Stati membri una concorrenza sleale che va puntualmente

a svantaggio di chi osserva più regole e rispetta meglio i diritti. Trasformando in tal modo il mercato in una giungla in cui si organizzano scorrerie di ogni sorta. Ci sono dunque principi e vincoli europei a corrente alterna che non si possono più tollerare. Al contrario si deve cominciare a pretendere, scrivere e praticare nuove regole di civiltà e di etica economica tanto nel Paese quanto nella "casa comune" europea.

**MADE IN BIELLA**

*Ci risiamo con la diga in Valsessera. Il ricorso del Comitato e dei Comuni interessati al patrimonio valsesserino è stato respinto. Il Tribunale superiore delle acque giudica fattibile l'opera, con alcune considerazioni abbastanza curiose in cui pare insignificante che l'area interessata al progetto sia considerata sito di interesse comunitario. Non meno originale appare la tesi per cui il progetto del nuovo invaso insiste su una diga già preesistente e diventa perciò accettabile. Poco importa se quella era molto più piccola e meno predatoria nei confronti delle acque valsesserine.*

*A questo risultato decisamente negativo si è pervenuti per una concomitanza di fattori: dall'approvazione del progetto da parte del Ministero, a un no formale della Giunta regionale seguito da una politica sostanzialmente pilatesca e priva di atti concreti, alla pressione della lobbie delle risaie e della Coldiretti, fino ai Comuni della*

**Ci risiamo con la diga**

*pianura indifferenti alle sorti della montagna e alla volontà delle comunità su cui incombe l'invaso. Con il sempiterno Consorzio della Baraggia in cima alla piramide a dirigere l'orchestra.*

*L'unico ostacolo che oggi si frappone all'impresa è la mancanza di finanziamenti e, anche su questo terreno, occorrerà dare battaglia perché il prossimo Governo, quale esso sia, destini le non vaste risorse di cui disporrà verso finalità sociali più importanti quali, ad esempio, la sanità, l'edilizia scolastica, il fondo per le non autosufficienze, il sostegno a vecchie e nuove povertà e le cento esigenze, tutte più importanti dell'en-*

*nesima diga.*

*Nelle prossime settimane chi si batte contro il progetto tanto caro al Consorzio della Baraggia studierà gli atti del Tribunale superiore verificando la possibilità di proseguire nella sua opposizione legale e avrà tutta la nostra solidarietà.*

*Di certo questa vicenda, che lascia l'amaro in bocca, la dice lunga su una classe politica perennemente distratta sulle questioni ambientali. I risultati di questa miopia politica sono sotto gli occhi di tutti, con il Belpaese puntualmente fatto oggetto di degrado ambientale, messo a rischio da abusivismi, cementificazione, mancanza di prevenzione e sciagurato utilizzo di risorse che, anziché bruciarsi in quotidiane emergenze, andrebbero a miglior frutto se destinate al risanamento ambientale e alle infrastrutture primarie di cui il nostro stesso territorio è carente.*

**...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie**

**Assegni familiari e di maternità**

Con una nota il dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del consiglio dei ministri comunica per il 2018 un allineamento di assegno pari a 1,1%, seguendo le rilevazioni registrate dall'Istat sui prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Il nuovo importo per quanto riguarda l'assegno mensile erogato dall'Inps e a carico dei Comuni in favore delle famiglie numerose è

pari a 142,85 la mese. Ne hanno diritto i nuclei familiari con un Isee pari a euro 8.650,11.

L'assegno mensile di maternità, invece, vale nel 2018 342,62 euro al mese e spetta per cinque mensilità, a patto che il valore Isee del nucleo familiare non risulti superiore a 17.141,45 euro.

**A Roma con l'Anpi contro i fascismi**

Per dire SI' all'integrazione, a una gestione positiva delle politiche migratorie, allo spirito

della Costituzione, allo scioglimento delle organizzazioni neofasciste, alla democrazia, alla solidarietà, all'eguaglianza sociale, a un'idea della sicurezza non distorta da paure indotte.

Per dire NO a derive razziste e autoritarie, a crociate xenofobe e demagogiche, a un revisionismo che rivaluta e resuscita fascismo e nazismo.

Su queste grandi direttrici la Cgil, insieme all'Anpi e con le 22 associazioni che hanno promosso l'appello "mai più fascismi" ha partecipato alla grande manifestazione nazionale di sabato scorso a Roma.

La mobilitazione continua.

